

Capitolo II.

Un viaggio attraverso il libro

L'importanza di misurare: il Nilometro di Rhoda



1. La produzione aggregata

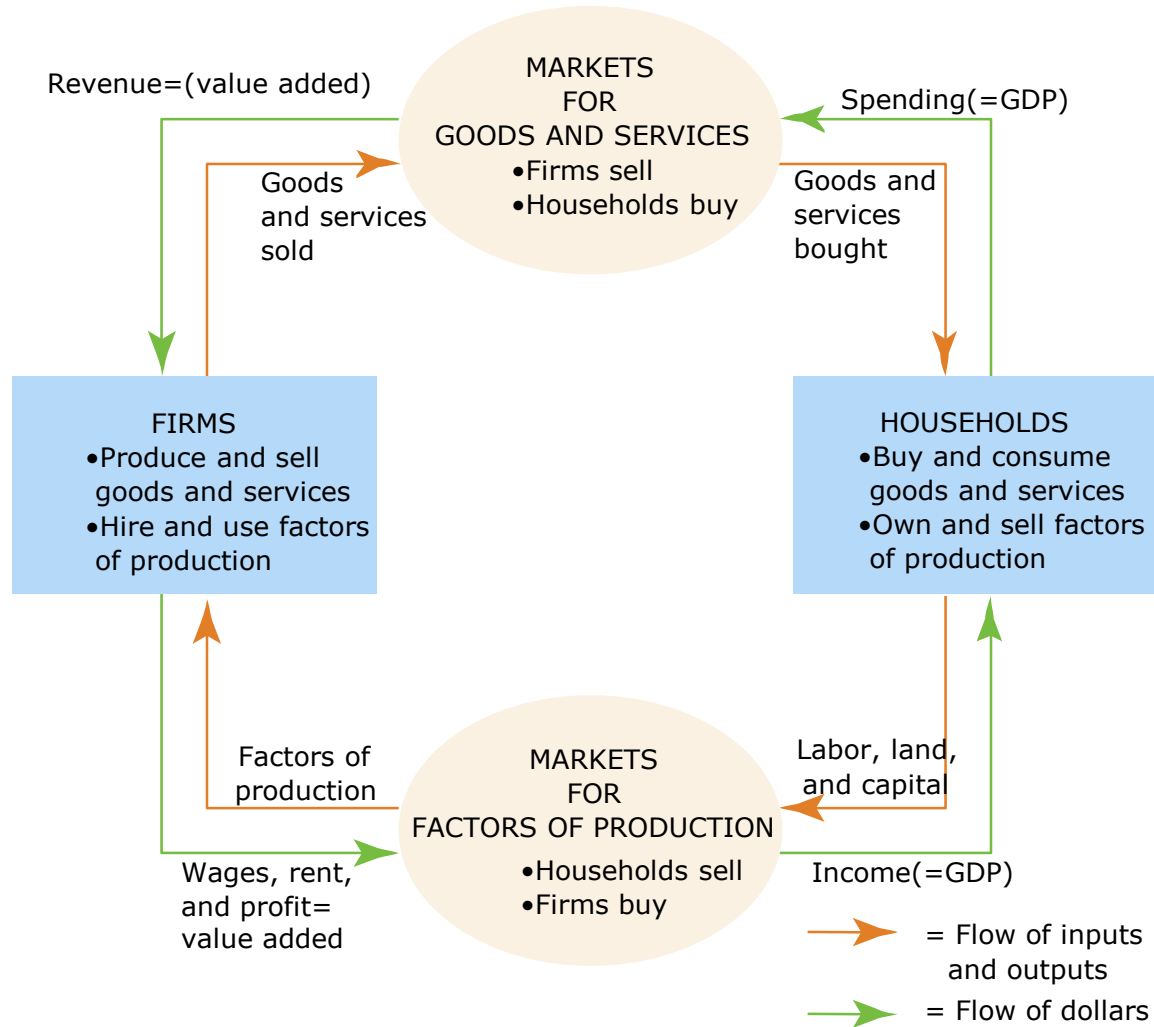
La misura principale della **produzione aggregata** nella contabilità nazionale è chiamata **prodotto interno lordo (Pil)**.

Non è la sola, ma è la variabile più conosciuta e più utilizzata per misurare la dimensione economica di un paese (Appendice 1 alla fine del libro per saperne di più).

prodotto interno lordo(PIL)

GDP is the **market value** of all **final** goods and services produced within a country in a given period of time.

The Circular-Flow Diagram



1.1. Pil: produzione e reddito

Esistono **tre modi equivalenti** di definire il Pil di un'economia.

1. Valore (ai prezzi di mercato) dei beni e dei servizi **finali** prodotti in un'economia in un dato periodo di tempo
2. Somma del **valore aggiunto** in un'economia in un dato periodo di tempo
3. Somma dei **redditi** dell'economia in un dato periodo di tempo

NO DOUBLE COUNTING!

Somma Vendite = 300 non è il PIL

Steel Purchase non è una vendita finale

$$\text{PIL} = 300 - 100 = 200$$

Steel company (Firm 1)

| | |
|---------------------|------|
| Revenues from sales | €100 |
| Expenses | €80 |
| Wages | €80 |
| Profit | €20 |

Car company (Firm 2)

| | |
|---------------------|------|
| Revenues from sales | €200 |
| Expenses | €170 |
| Wages | €70 |
| Steel purchases | €100 |
| Profit | €30 |



NO DOUBLE COUNTING!

Suppose the

two firms merged, so that the sale of steel took place inside the new firm and was no longer recorded. The accounts of the new firm would be given by the following table:

Steel and car company

| | |
|---------------------|------|
| Revenues from sales | €200 |
| Expenses (wages) | €150 |
| Profit | €50 |

GNI = Wages + Profits



GNI vs. GDP

| <u>GNI</u> | <u>GDP</u> |
|---|--|
| Gross National Income | Gross Domestic Product |
| = income earned by domestic residents. | = production created within national borders. |
| $\text{GNI} = \text{GDP} + \text{NFI}$ $(\text{GNP} = \text{GDP} + \text{NFI})$ | |

Net Factor Income [NFI] is income earned on overseas work or investments minus income generated domestically but paid to foreigners.



1.2. Pil nominale e Pil reale

Pil nominale: somma della quantità dei beni finali valutati al loro **prezzo corrente**

La crescita del **Pil nominale** dipende da **due** fattori:

- crescita della **produzione** (in termini di quantità) nel tempo
- aumento dei **prezzi** dei beni nel tempo

1.2. Pil nominale e Pil reale

Pil reale: somma delle quantità di beni finali valutati a **prezzi costanti**

Il Pil reale permette di misurare la produzione e le sue variazioni nel tempo, **escludendo l'effetto di prezzi crescenti**

1.2. Pil nominale e Pil reale

| | Quantità di auto | Prezzo delle auto | Pil nominale | Pil reale (prezzi 2009) |
|------|---------------------|----------------------|-----------------|----------------------------|
| 2008 | 10 | 20.000 € | 200.000 € | 240.000 € |
| 2009 | 12 | 24.000 € | 288.000 € | 288.000 € |
| 2010 | 13 | 26.000 € | 338.000 € | 312.000 € |

Per costruire il Pil reale, dobbiamo moltiplicare il numero di auto in ogni anno per uno *stesso prezzo*. Per esempio, se si usa il prezzo di un'auto nel 2009 come riferimento, otterremo il *Pil reale ai prezzi del 2009*.

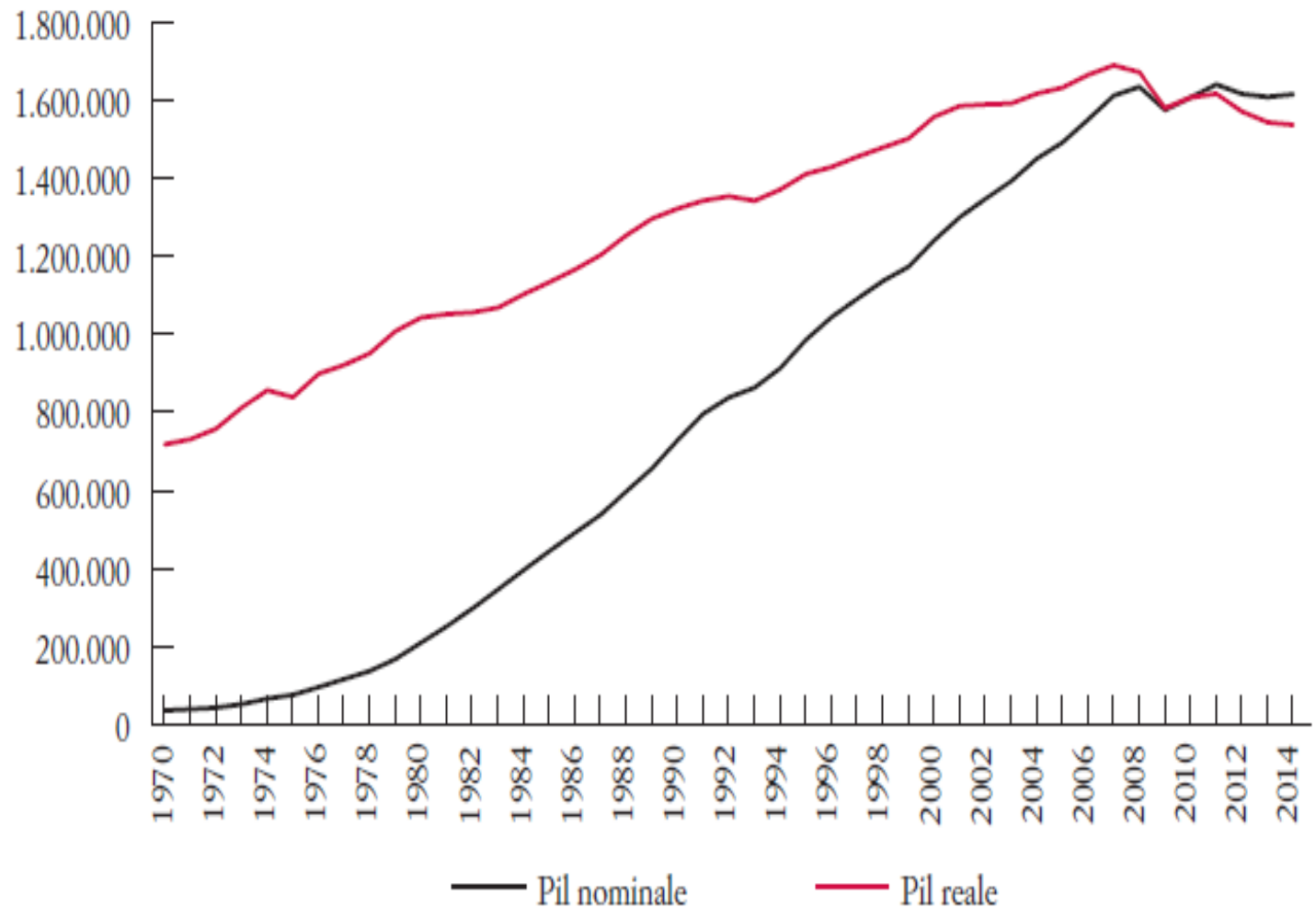
1.2. Pil nominale e Pil reale

Il Pil nominale e il Pil reale possono differire enormemente:

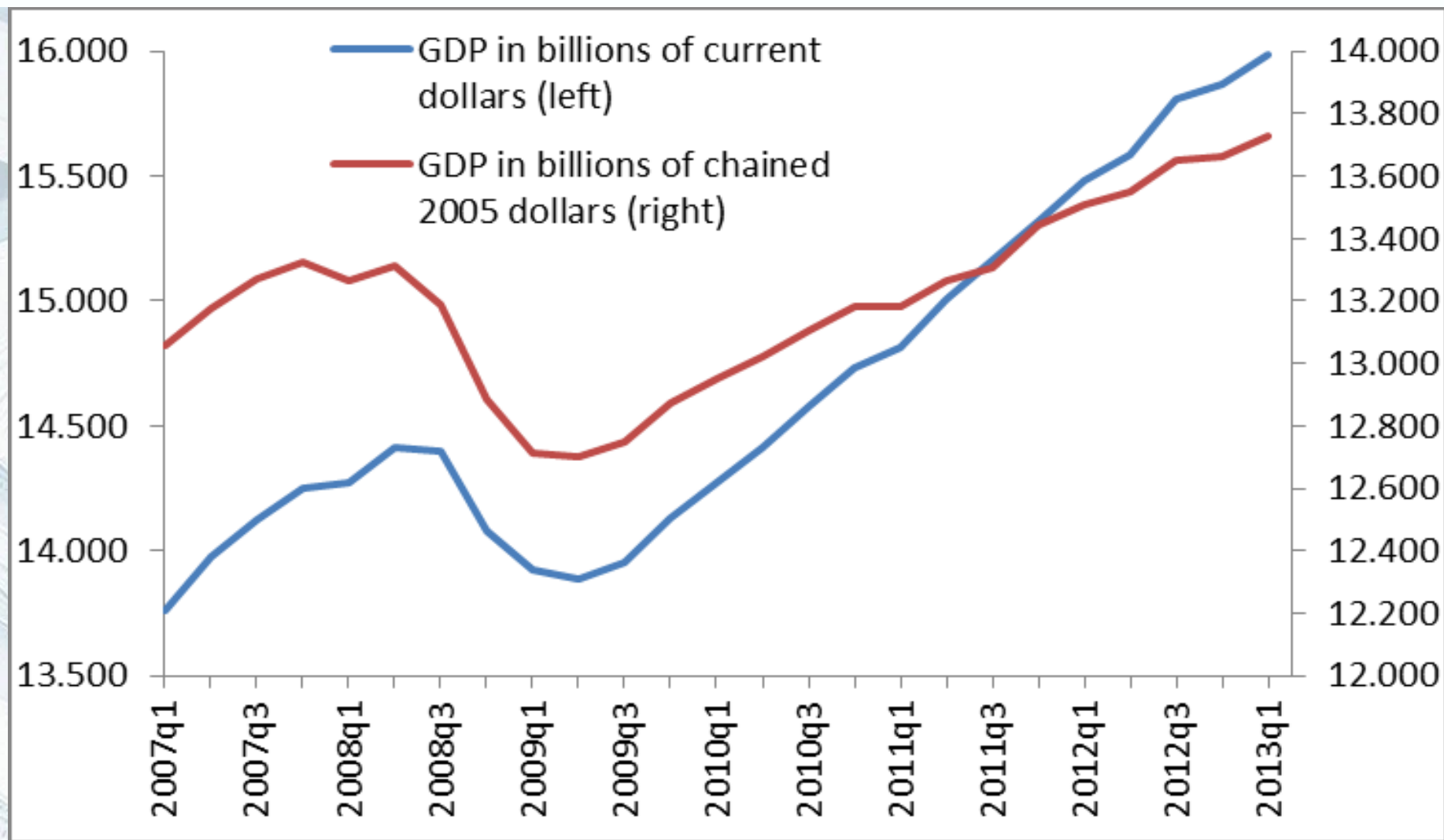
FIG. 2.1. Pil nominale e reale in Italia dal 1970.

Nel periodo 1970-2014, il Pil nominale italiano è cresciuto di un fattore pari a 44,22. Quello reale di uno pari a 2,14.

Fonte: Ocse, *National Accounts Database*.



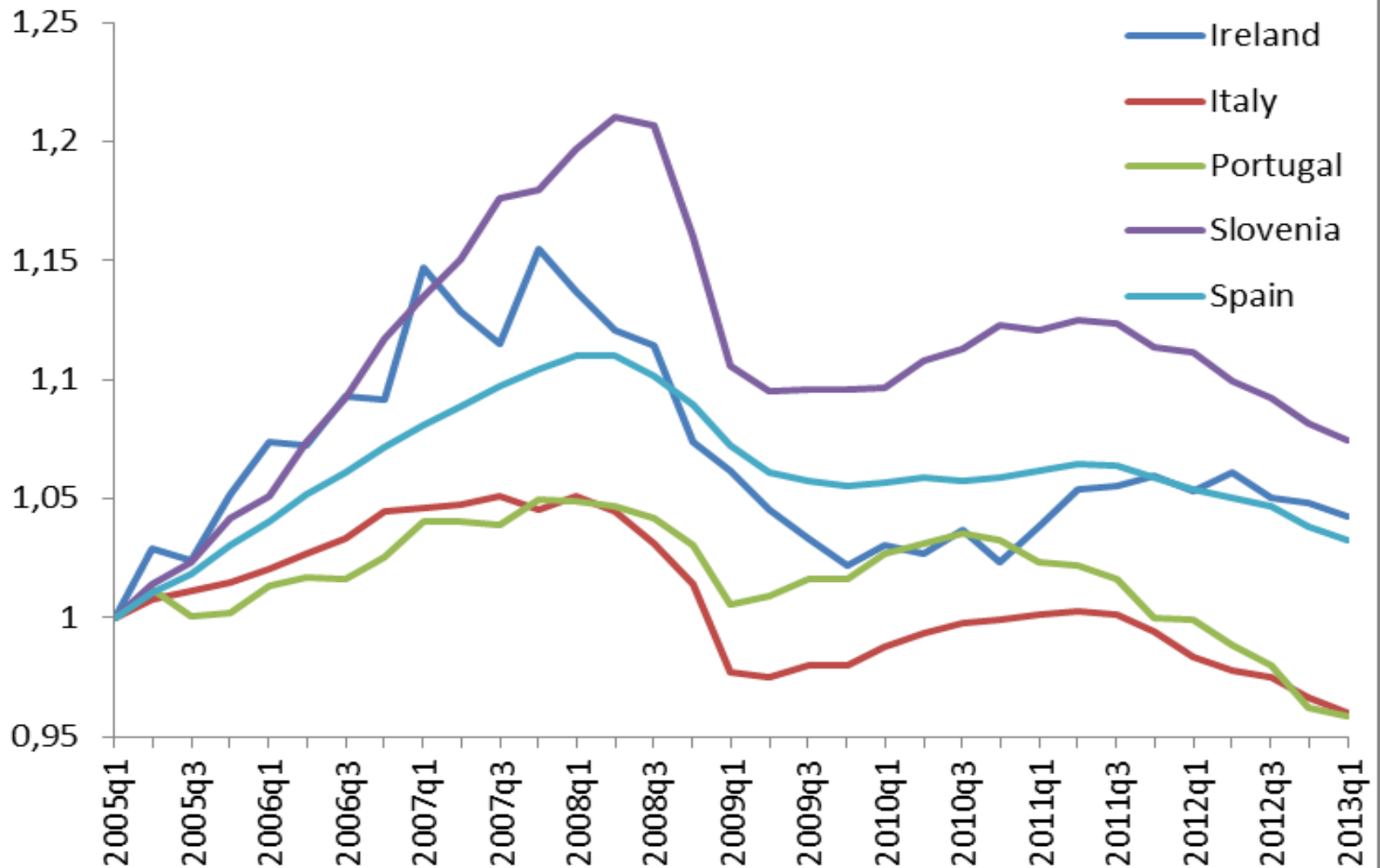
Recession over in....?



• Source: BEA National Economic Accounts



Recession over in PISS?



Source: OECD

PANDORA
CAMPUS



1.3. Pil: livello o tasso di crescita?

$\text{€}Y_t$ = Pil nominale al tempo t

Y_t = Pil reale al tempo t

Crescita del Pil al tempo t : tasso di crescita del Pil reale al tempo t :

$$\frac{(Y_t - Y_{t-1})}{Y_{t-1}}$$

Espansione: periodo di crescita **positiva**

Recessione: periodo di crescita **negativa** (per convenzione quando si registrano almeno due trimestri consecutivi di crescita negativa)



Istat, disoccupazione in calo al 9,5% ad agosto: minimo dal 2011



I dati dell'istituto di statistica: giù anche il dato giovanile. Stabile il numero di occupati

di FLAVIO BINI

OCCUPATI E DISOCCUPATI (DATI PROVVISORI)

Ad agosto 2019 la stima degli occupati risulta sostanzialmente stabile rispetto a luglio; il tasso di occupazione si attesta al 59,2%.

L'occupazione risulta stabile per entrambe le componenti di genere; aumenta per gli ultracinquantenni (+34 mila) mentre cala nelle altre classi d'età. Dopo la flessione del mese scorso, tornano a crescere i dipendenti, sia permanenti sia a termine (+32 mila nel complesso); diminuiscono invece gli indipendenti (-33 mila).

Le persone in cerca di occupazione sono in forte calo (-3,4%, pari a -87 mila unità nell'ultimo mese). La diminuzione riguarda entrambe le componenti di genere e coinvolge tutte le classi d'età. Il tasso di disoccupazione scende al 9,5% (-0,3 punti percentuali).

La stima complessiva degli inattivi tra i 15 e i 64 anni ad agosto è in aumento (+0,6%, pari a +73 mila unità) per entrambe le componenti di genere. Il tasso di inattività sale al 34,5% (+0,2 punti percentuali).

Nel trimestre giugno-agosto 2019 l'occupazione è in crescita rispetto ai tre mesi precedenti (+0,2%, pari a +45 mila unità) per entrambi i generi. Nello stesso periodo aumentano sia i dipendenti permanenti (+0,5%, +79 mila) sia quelli a termine (+0,4%, +12 mila) mentre risultano in calo gli indipendenti (-0,8%, -45 mila); si registrano segnali positivi in tutte le classi di età, ad eccezione dei 35-49enni.

2.1. Il tasso di disoccupazione

Forze di lavoro: somma degli occupati e dei disoccupati

Forze di lavoro = Occupati + Disoccupati

$$L = N + U$$

Tasso di disoccupazione: rapporto tra il numero di disoccupati e le forze di lavoro

Tasso di disoccupazione = disoccupati/ forze di lavoro

$$u = U / L$$

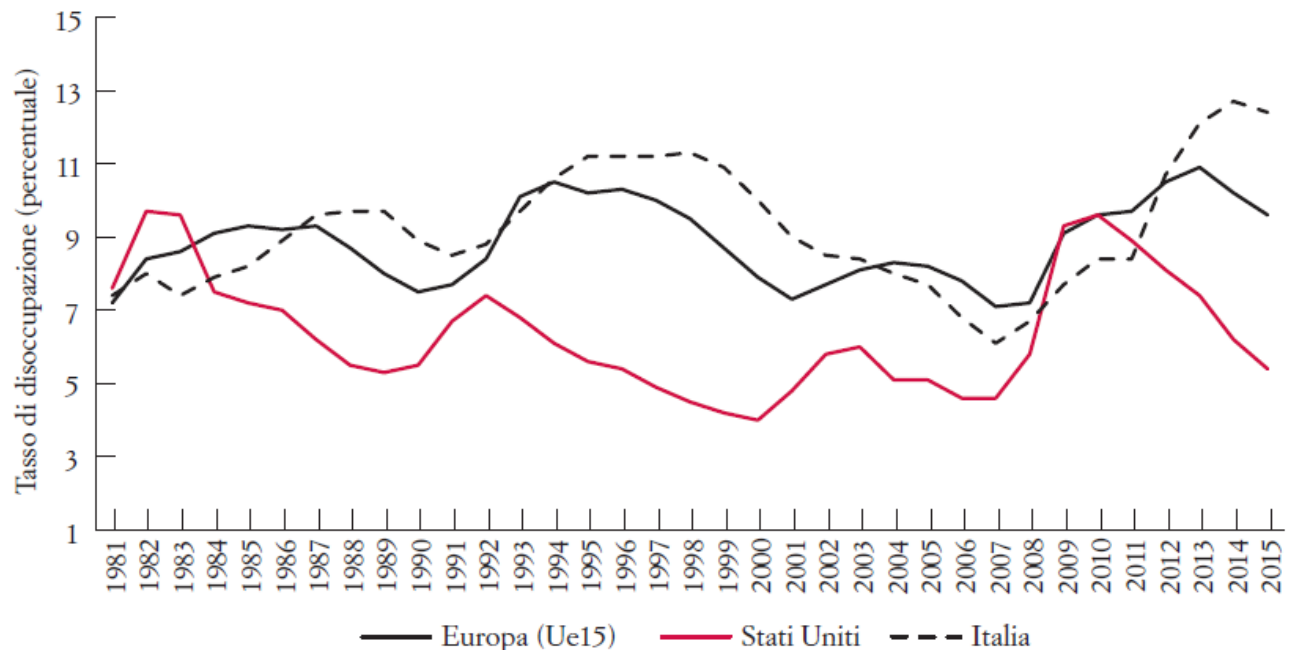
2.1. Il tasso di disoccupazione

Il tasso di disoccupazione varia considerevolmente nel tempo e nello spazio, sia in risposta a recessioni ed espansioni, sia come conseguenza di differenti mercati del lavoro.

FIG. 2.3. Disoccupazione in Italia, Europa e Stati Uniti dal 1981.

Il tasso di disoccupazione è in media maggiore in Europa che negli Stati Uniti. Il picco di disoccupazione è stato toccato in entrambi i continenti durante le crisi economiche recenti.

Fonte: Commissione Europea, *Statistical Annex of the European Economy* (Spring 2015).



3. Il tasso di inflazione

Inflazione: aumento del livello dei prezzi

Tasso di inflazione: tasso a cui il livello dei prezzi aumenta nel tempo

Deflazione: riduzione del livello dei prezzi.
Corrisponde a un tasso di inflazione negativo

3. Il tasso di inflazione

Due misure principali del livello dei prezzi:

1. deflatore del Pil

2. indice dei prezzi al consumo (in Europa i macroeconomisti usano un ulteriore indice, l'indice armonizzato dei prezzi al consumo, IAPC)

3. Il tasso di inflazione

Il **deflatore** del Pil (P_t) permette di calcolare il **prezzo medio** dei **beni finali prodotti** in una economia

$$P_t = \frac{\text{PIL nominale}}{\text{PIL reale}} = \frac{\text{€}Y_t}{Y_t}$$

Il deflatore del Pil è un **numero indice**: il suo livello viene scelto arbitrariamente – uguale a 1 per l'anno base

Il tasso di **variazione** del deflatore del Pil rappresenta il **tasso di inflazione**

$$\frac{(P_t - P_{t-1})}{P_{t-1}}$$

3. Il tasso di inflazione

L'indice dei prezzi al consumo misura il **livello dei prezzi medi al consumo** ed esprime il costo in valuta (euro, ad esempio) di un determinato **paniere di consumo** di un tipico consumatore urbano

L'indice dei prezzi al consumo (IPC) è un **numero indice**: il suo livello è scelto arbitrariamente

Il tasso di **variazione** dell'IPC rappresenta il **tasso di inflazione**

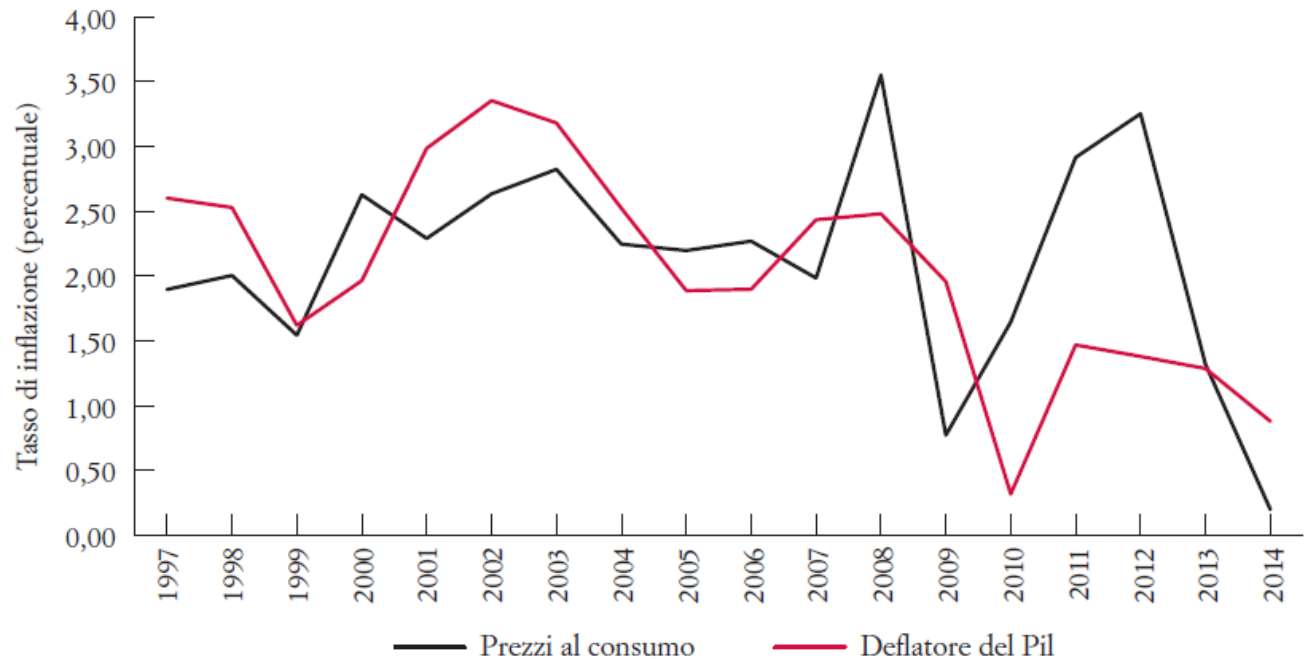
3. Il tasso di inflazione

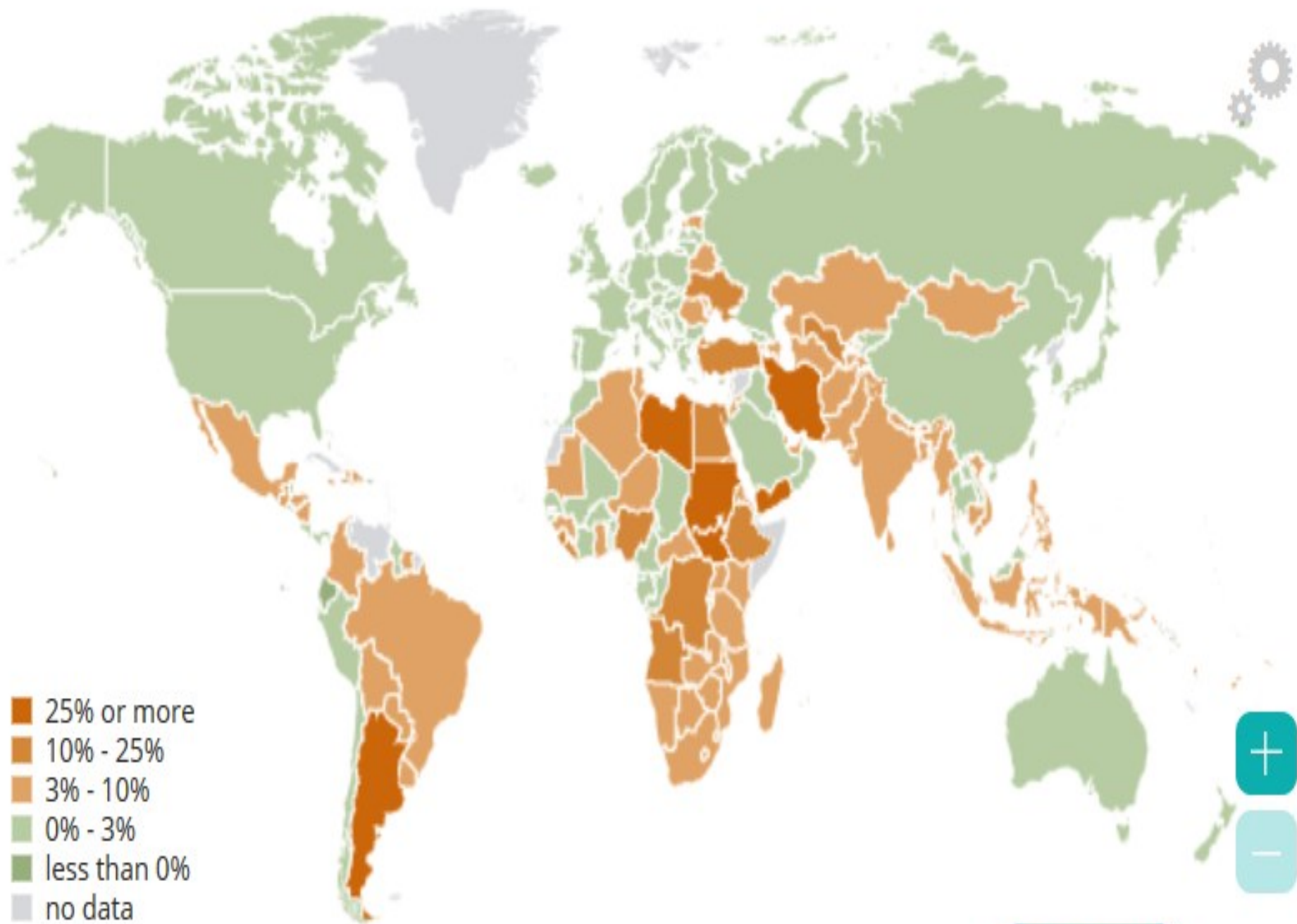
- ✓ l'indice dei prezzi al consumo e il deflatore del Pil mostrano **andamenti simili** nel tempo
- ✓ vi sono però delle eccezioni, che sono generalmente dovute all'aumento del costo delle importazioni

FIG. 2.4. Tasso di inflazione in Italia, confronto tra prezzi al consumo e deflatore del Pil, 1997-2014.

I tassi di inflazione calcolati usando l'Iapc e il deflatore del Pil hanno un andamento molto simile, ad eccezione degli anni recenti dove vi è una chiara divergenza tra i due.

Fonte: Eurostat e Ocse, calcoli degli autori.





2018



3. Il tasso di inflazione

Perché gli economisti si preoccupano dell'inflazione?

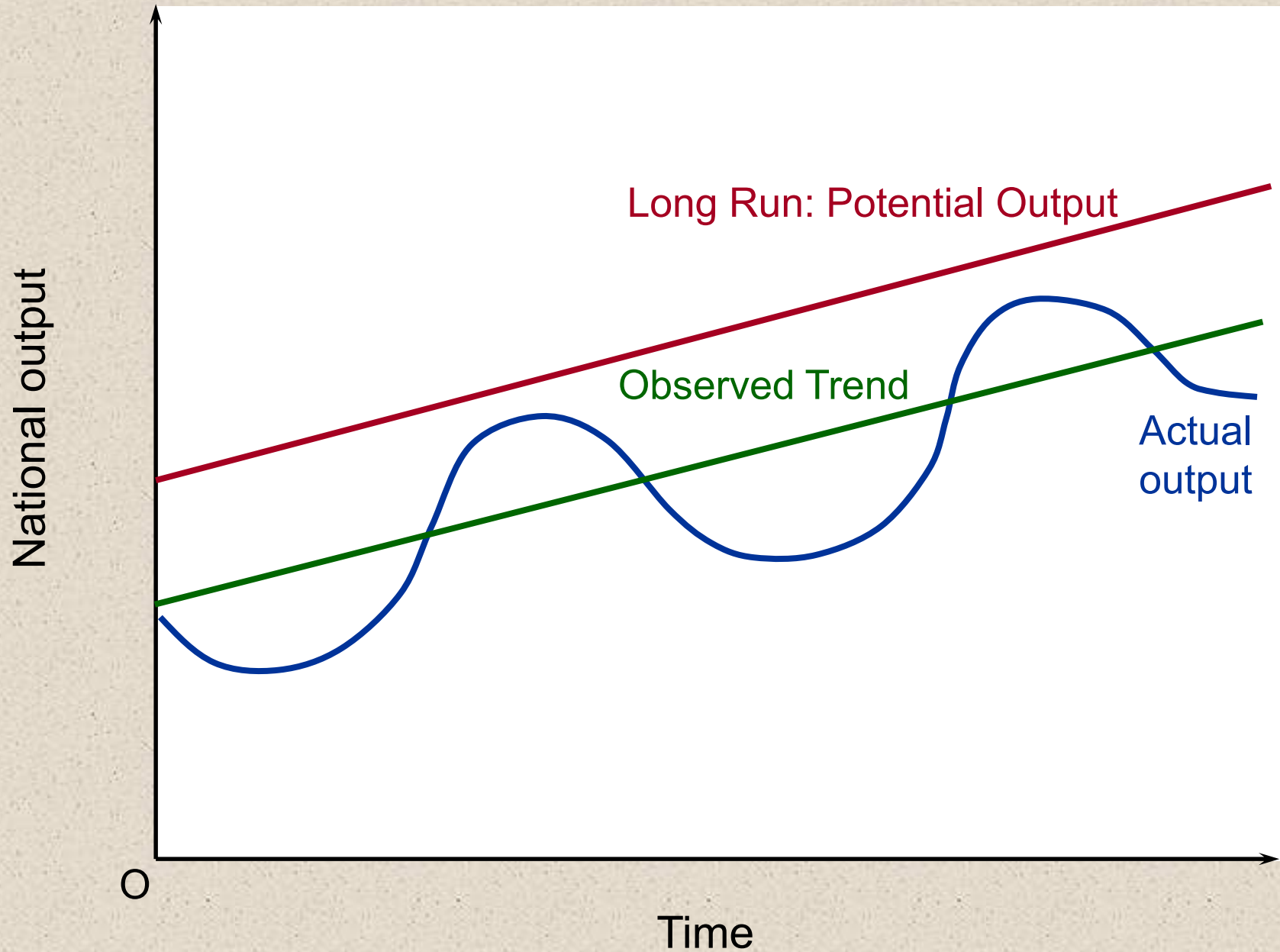
- ✓ Durante le fasi inflattive, non tutti i prezzi e i salari aumentano proporzionalmente. L'inflazione influenza la distribuzione del reddito
- ✓ L'inflazione crea altre distorsioni economiche
- ✓ I pro e i contro dei diversi tassi di inflazione verranno discussi quando parleremo della politica monetaria

5. Breve, medio e lungo periodo

Il livello di produzione aggregata è determinato da:

- ✓ la domanda di beni nel **breve periodo**, cioè nell'arco di qualche periodo (quadrimestre alle volte anno)
- ✓ il livello di tecnologia, lo stock di capitale e la dimensione della forza lavoro nel **medio periodo**, cioè nell'arco di un decennio (durata ciclo economico)
- ✓ altri fattori come il sistema educativo, il tasso di risparmio e la qualità del governo nel **lungo periodo**, cioè nell'arco di qualche decennio o più

The business cycle



The business cycle

